



COLUMNISTS

Dicembre 2004

ChessCafe.com

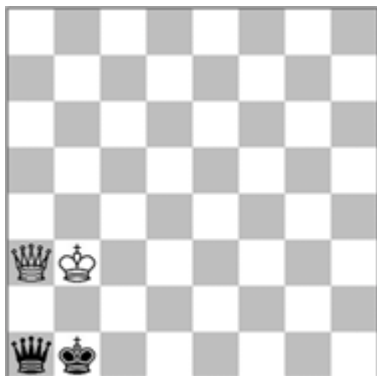
Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Arroccando

Recentemente ho avuto una discussione con Stewart Reuben a proposito di alcune posizioni:

Posizione 1



In questa semplice posizione Il Bianco gioca Dxa1+, preme il suo orologio, e la bandiera del Nero cade. La domanda è: Il Bianco ha vinto la partita o si tratta di una patta? La risposta è semplice: si tratta di una patta, perché l'unica mossa disponibile per il Nero è 1... Rxa1. La decisione di dichiarare la partita patta è basata sull'**Articolo 6.10**:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1 e 5.2 comma (a), (b) e (c), la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Altrimenti se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scacco al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali (ossia con le risposte peggiori), la partita è patta..

Posizione 2: Muove il Nero.



E' improbabile che questa posizione appaia in una partita nonostante ciò vediamo cosa potrebbe accadere.

Il Nero gioca 1... Dc1+ e la sua bandiera cade prima che la seguente serie di mosse forzate siano eseguite: 2.Dxc1+ Dxc1+ 3.Dxc1+ Dxc1+ 4.Rxc1 e stallo.

In base all'Articolo 6.10 (vedi più avanti) l'arbitro dovrebbe dichiarare la partita patta .

Abbiamo già discusso questa posizione come un preambolo per l'**Articolo 9.2**:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore avente il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse)

(a) è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa, o

(b) è appena apparsa, e il giocatore richiedente la patta ha la mossa.

Le posizioni di (a) e (b) sono considerate le stesse, se lo stesso giocatore ha la mossa, i pezzi dello stesso genere e colore occupano le stesse case, e le possibili mosse di tutti i pezzi di entrambi i giocatori sono le stesse.

Le posizioni non sono le stesse se un pedone poteva essere catturato en passant o se il diritto di arroccare è stato modificato temporaneamente o permanentemente.

Concordammo che non occorre menzionare l'espressione cattura "en passant" in questo Articolo, perché se un giocatore può catturare en passant nella prima posizione, allora è impossibile nel caso della seconda e terza posizione.

Il problema è l'aggiunta delle parole *temporaneamente* oppure *permanentemente*. Io sostenni la proposta di cancellare queste parole, ma la maggioranza del Comitato delle Regole e Regolamenti di Tornei decise di conservarle. Dopo il congresso FIDE discussi questo argomento con Stewart Reuben perché ancora non capivo il motivo per cui la parola "temporaneamente" fosse inclusa. La frase avrebbe dovuto leggersi:

Le posizioni non sono identiche se il diritto di arroccare è cambiato permanentemente .

In questo contesto discutemmo la seguente posizione:

Posizione 3: Muove il Nero.



Il Bianco non ha mosso il suo Re o la Torre; perciò conserva la possibilità di arroccare. Consideriamo queste due continuazioni :

A 1...De5+ 2. Rf1 Df4+ 3. Re1 De5+ 4.Rf1 Df4+ 5. Re1 e, in questo momento, il Nero fa richiesta della patta perché dopo 5... De5+ abbiamo la terza ripetizione della posizione, con mossa allo stesso giocatore. L'arbitro deve rifiutare la richiesta perché quando si aveva la prima posizione sulla scacchiera il Bianco non aveva perso il diritto di arroccare . Egli ha perso il diritto di arroccare non per 1...De5+, ma per 2. Rf1, quando ha mosso il Re .

B 1...Dg3+ 2. Rf1 Df4 + 3. Re1 Dg3+ 4. Rf1 Df4+ 5 Re1 e a questo punto il Nero avanza la richiesta di patta perché dopo 5... Dg3+ avremmo la terza ripetizione della posizione, con mossa allo stesso giocatore. L arbitro deve rifiutare la richiesta di patta, perché quando la posizione si ebbe la prima volta sulla scacchiera, il Bianco non aveva perso il diritto di arroccare. Egli ha perso il diritto non per 1...Dg3+ , ma per 2.Rf1, quando egli mosse il Re.

Stewart è di un'idea diversa. Egli giudica le posizioni A e B diverse .

Nel caso **A** il Bianco aveva la possibilità di conservare il diritto di arroccare giocando 2. De2 . Nel caso **B** egli ha perso il diritto di arroccare immediatamente, perché era costretto a muovere il suo Re. La conseguenza consiste nel fatto che nel caso **A** la richiesta deve essere respinta e nel caso **B** l'arbitro deve essere accolta.

Ciò è piuttosto interessante e le situazioni hanno bisogno di essere chiarificate. Cercherò le opinioni dei membri del Comitato Delle Regole e dei Regolamenti di Torneo in conformità all'**Articolo 14** del Regolamento FIDE:

Le Federazioni affiliate possono chiedere alla FIDE di dare soluzioni ufficiali ai problemi correlati al Regolamento degli Scacchi.

Domanda Caro Geurt, parecchi arbitri australiani hanno discusso del significato di “diritto di arroccare” in una posizione dove un giocatore non ha ancora mosso il suo Re o la Torre e tuttavia non sarà mai in grado di arroccare con qualsiasi sequenza di mosse legali.

Un caso così sarebbe raro, ma sarei sorpreso se non fosse mai successo. Supponiamo che in una data posizione il Bianco non abbia ancora mosso il suo Re ed almeno una delle Torri. Comunque il Re bianco è sotto scacco della Donna nera appena mossa in e6. Quindi dopo 1.Rf2 Df6+ 2.Re1 De6+ si ripete la posizione, almeno nei termini di ciò che si trova sulla scacchiera. La partita continua con 3.Rf2 Df6+ 4.Re1. Può ora il Nero scrivere...De6+ sul suo formulario e richiedere una patta per tripla ripetizione? Oppure la posizione iniziale è “differente” dalle due “ripetizioni”?

La ragione della mia domanda è che nella posizione iniziale si potrebbe dire che il Bianco non ha ancora perso “il diritto di arroccare” e questo succede solo quando egli muove il suo Re.

Comunque questo sembra assurdo, in quanto il Bianco deve muovere il suo Re immediatamente. Egli non sarà mai in grado di arroccare con qualsiasi serie di mosse legali, pertanto in che senso il Bianco avrebbe “il diritto di arroccare?” Tu suggerisci:

L'Articolo 3.8a.ii.(1) deve essere cambiato come segue:

(1) Il diritto di arroccare è perso:

- a. se il Re è già stato mosso, o*
- b. verso una Torre che sia già stata mossa.*

Son d'accordo che questo sia un miglioramento, ma in accordo con la situazione io dissi che forse avremmo dovuto anche aggiungere: “ *c. in un determinato lato, una volta che non sia più possibile arroccare da quel lato dopo qualsiasi serie di mosse legali*” **Kevin Bonham, (Australia)**

Risposta Caro Kevin, molte delle risposte possono essere trovate nell'introduzione di questo Articolo. In quanto alla tua proposta di aggiungere il punto “c” all'Articolo 3.8, è inutile perchè il tuo suggerimento è già coperto nell'Articolo così com'è.

Domanda Mi può per favore spiegare le regole da applicare nella seguente situazione? In una partita di torneo CFC, una giocatrice juniores si accingeva ad arroccare lungo. Il suo avversario segnalò che la mossa era illegale in quanto lei aveva precedentemente giocato Tb8-Ta8. Il Nero riconobbe che l'arrocco lungo era illegale e quindi arroccò corto. Era legale questa mossa? Oppure lei doveva muovere il suo Re avendo toccato sia il Re che la Torre in a8 quando cercò di arroccare lungo? Ho chiesto a parecchie persone a torneo finito e qualcuno diceva che lei poteva arroccare mentre altri sostenevano che dovesse muovere il suo Re per via della regola pezzo toccato-pezzo mosso. Se per favore mi può chiarire questo punto in quanto io sono spesso impegnato in manifestazioni scacchistiche scolastiche e molti giocatori potrebbero fare questo errore. Molte grazie. **Don MacKinnon (Canada)**

Risposta Mi riferisco all'**Articolo 4.4c**:

Se un giocatore, volendo arroccare tocca il Re o Re e Torre nello stesso momento, ma l'arrocco da quel lato è illegale, il giocatore deve scegliere se arroccare dall'altra parte, verificato che l'arrocco su quel lato sia legale, o muovere il suo Re. Se il Re non ha mosse legali, il giocatore è libero di fare qualsiasi altra mossa legale.

Questo Articolo stabilisce molto chiaramente che l'arrocco dall'altro lato è possibile se legale. Un altro equivoco è che il giocatore debba muovere la Torre. L'arrocco è considerato una mossa di Re pertanto deve essere mosso il Re. Nel caso non sia possibile muovere il Re, un giocatore non è obbligato a muovere la Torre che era stata toccata.

Domanda Sig. Gijssen, sono l'arbitro nel mio circolo scacchistico ed il seguente problema è sorto durante un torneo a 30 minuti. Più o meno alla 35° mossa il giocatore A tenta di arroccare ma il giocatore B gli disse che non poteva. Sembra che il giocatore A avesse Re e Donna scambiati di posto. Voleva arroccare ma siccome il Re era posizionato male non poteva farlo. La sua Donna si era già mossa da e8 e siccome erano state già giocate 35 mosse decisi che il giocatore A non poteva arroccare e doveva continuare la partita con il Re in d8. E' stata la decisione giusta o avrei dovuto lasciarlo arroccare? **Thomas Rehmeier (USA)**

Risposta Vediamo cosa ne dice il Regolamento. Mi riferisco all'**Articolo B4** del Regolamento del Gioco Rapido:

Dopo che ciascun giocatore ha eseguito tre mosse, non può essere avanzato alcun reclamo concernente l'errata posizione dei pezzi, l'orientazione della scachiera o la taratura dell'orologio. In caso di inversione di posizione tra Re e Donna, a tale Re non è permesso l'arrocco.

Perciò la tua decisione fu corretta.

Domanda Caro Geurt, potresti fornire la tua opinione riguardo ad un incidente avvenuto durante le fasi concitate del controllo di tempo in un recente incontro al circolo. I giocatori avevano circa 8 mosse ciascuno per raggiungere il primo controllo di tempo ed a entrambi mancava meno di un minuto. Essi avevano scambiato i pezzi pesanti e quando il Nero eseguì una mossa il Bianco lo fermò indicandogli che non era il suo turno di muovere. Il Bianco quindi fece una mossa, la partita continuò e la bandierina del Nero cadde. Io stavo registrando le mosse e vidi che il controllo di tempo non era stato raggiunto. Tuttavia non ero riuscito a vedere che mossa intermedia era stata giocata dal Bianco quando impedì al Nero di fare una mossa. Infatti, quando ricostruimmo la partita divenne chiaro che il Bianco aveva commesso un errore, cioè che era il turno di muovere del Nero e che il Bianco perciò aveva fatto due mosse consecutive!

Questo risultò comunque essere un errore involontario da parte del Bianco ed i giocatori si accordarono amichevolmente per una patta. Nonostante ciò, se fosse stato necessario prendere una decisione, che decisione si sarebbe dovuto prendere? Cordiali saluti, **Justin Horton (Regno Unito)**

Risposta Per prima cosa, è molto importante dire che la partita non era ancora finita. Anche dopo la caduta di una bandierina alcuni aspetti della partita devono essere indagati. E l'elemento più importante è, naturalmente, se i giocatori abbiano completato il richiesto numero di mosse. I giocatori e l'arbitro concordano che ci sia stata una irregolarità e che sia stata trovata durante la partita. Mi riferisco per questo caso all'**Articolo 7.4a**:

Se nel corso di una partita, si constata che è stata giocata una mossa illegale, dovrà essere ripristinata la posizione precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.14.

Io ritengo che la seconda mossa sia una mossa illegale. La partita continuerà dalla posizione derivata dopo la "prima" mossa del Bianco ed il Nero non è obbligato a giocare lo stesso pezzo che ha giocato dopo la "seconda" mossa del Bianco.

Domanda Egregio Signore, sono stato arbitro ad un recente torneo scolastico nel quale si arrivò alla seguente posizione:



Muove il Nero

Il Nero mosse la sua Torre in "f2" ed esclamò "scacco" ma si accorse che la sua Torre sarebbe stata catturata dall'Alfiere in b6, così il Nero catturò il pedone bianco in d6.

Il Nero non aveva mai lasciato il pezzo se non dopo aver catturato il pedone in d6. Il Bianco fece appello affermando che la mossa era stata completata quando il Nero aveva annunciato "scacco". Io rifiutai l'appello del Bianco. Fu corretta la decisione? Grazie, **Pranesh Yadav, Arbitro Nazionale (India)**

Risposta Fino a che il giocatore non rilascia il pezzo, egli può fare qualsiasi mossa legale con questo pezzo. Perciò...Txd6 rimane. Ma, siccome si potrebbe considerare l'esclamazione dell'avversario "scacco" come disturbo, non sarebbe irragionevole dare qualche compenso di tempo all'avversario.

Domanda Egregio Sig. Gijssen, ho recentemente assistito ad un incidente avvenuto in un incontro a squadre di serie minori in Germania. Le nostre regole stabiliscono che il capitano della squadra agisca come arbitro oppure, se egli non può perché deve giocare, scelga un'altra persona per fare questa funzione.

L'incidente accadde in una partita dove entrambi i giocatori avevano soltanto pochi secondi prima della 40esima mossa (2h/40+1h/per finire). Il giocatore della squadra di casa non stava registrando le mosse, mentre il giocatore della squadra ospite stava almeno segnando il numero delle mosse fatte sul suo formulario. Un altro giocatore della squadra di casa stava registrando le mosse – come dovrebbe fare un arbitro. Il giocatore della squadra di casa era in uno zeitnot mostruoso, così quando i giocatori raggiunsero la 40esima mossa l' "arbitro" annunciò: "40 mosse completate!" Il giocatore di casa quindi smise di giocare lampo.

Non ci furono discussioni in quanto il giocatore della squadra ospite alla fine vinse. Penso che l' "arbitro" semplicemente non conoscesse la regola che gli impone di non interferire fino a quando non cade la bandierina. In che modo dovrebbe essere sanzionato un incidente come questo? Dovrebbe essere dichiarata partita persa per il giocatore di casa? Questo provvedimento sarebbe troppo severo per lui in quanto non aveva fatto niente di sbagliato. Dovrebbe l' "arbitro" ricevere un'ammonizione od essere espulso? Questo non cambierebbe il fatto che il giocatore di casa ha ottenuto un vantaggio. Cordiali saluti, **Christian Kinkelin (Germania)**

Risposta L' "arbitro" ha fatto un errore, ma punire un giocatore per un errore di un arbitro non è giusto. L'arbitro pensava di aver agito correttamente. E, devo aggiungere, è sempre più difficile trovare gente disposta ad offrire volontariamente i propri servizi al circolo. Perciò non punirei l'arbitro, ma gli spiegherei chiaramente che genere di errore abbia commesso. Questi tipi di incidenti accadono frequentemente. Questa è la ragione per cui è molto importante organizzare corsi per arbitri ed assicurarsi che ogni circolo abbia almeno un arbitro di esperienza. Occorre anche fare attenzione quando viene designato un sostituto.

Domanda Geurt, molte grazie per la tua istruttiva rubrica. Immaginiamo il seguente scenario, che ti assicuro è successo realmente. Un giocatore ha una posizione vincente e nonostante ciò decide di accettare patta (od offrire patta) basandosi sulla situazione del torneo percepita in quel momento. Il giocatore crede che una patta gli consentirebbe di essere primo da solo. Tuttavia, più tardi si scopre che questa convinzione era basata su di una classifica risultata sbagliata a causa di un errato inserimento di dati da parte di un funzionario del torneo. Quando l'errore del funzionario viene corretto, dopo che la patta è stata sancita, risulta che il giocatore non è primo da solo ed avrebbe dovuto giocare per vincere per cercare di esserlo. Il giocatore dovrebbe fare ricorso? La situazione risulta piuttosto imbarazzante perché è frutto dell'errore di un funzionario del torneo. Comunque non è chiaro in che modo si potrebbe rimediare; qualche commento? Grazie, **Paul Epstein**

Risposta Capisco che un giocatore si senta molto dispiaciuto in una situazione simile, e così anche l'arbitro. Comunque il Regolamento non ha niente a che vedere con questi tipi di situazioni. E' semplicemente sfortuna per il giocatore coinvolto. Un altro problema è che è molto difficile provare che egli avrebbe vinto la partita se questa fosse continuata.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2004 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2004 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Massimo Panizzi